ADAMELLO

periodico della Sezione
di Brescia
del Club Alpino Italiano

numero 21

primavera-estate 196

TADINI & VERZA

BRESCIA - Portici Piazza Loggia, 8 - telefono 43442

*

Il negozio
meglio attrezzato
per la vendita
di confezioni
per

UOMO * DONNA * GIOVANETTO

ADAMELLO

periodico della Sezione di Brescia del Club Alpino Italiano

primavera-estate 1965
n. 21

in questo numero:

pag. 3 **L'Assemblea della Sezione**

pag. 7 **Salviamo il Rifugio della Lobbia (Mino Pezzi)**

pag. 9 **Trentotto anni fa: come fu progettato e costruito il Rif. della Lobbia (V. B.)**

pag. 11 **Cinquantesimo della « guerra bianca »**

pag. 12 **Scuola di Alpinismo « Adamello »**

pag. 13 **Vita della Sezione**

pag. 17 **Sottosezioni**

direzione
redazione
amministrazione **piazza Vescovado, 3 telefono 48 4 26 Brescia**

direttore responsabile **ANGELO ROTA**

redattori **ALDO VARISCO**
VITTORIO BRUNONI

■

la collaborazione è aperta a tutti

■

le opinioni espresse dai singoli autori negli articoli firmati non impegnano né la Sezione né la Rivista

■

viene inviato gratuitamente ai Soci ordinari e vitalizi della Sezione

■

in copertina **parete nord dell'Adamello (m. 3554)**
(foto Micheletti)

Spedizione in Abbonamento Postale gruppo IV
autorizz. tribunale di Brescia n. 89 - 15-12-1954 **f. apollonio & c.**

TERMO-SANITARIA
CIVILE ED INDUSTRIALE

A. Petitpierre & C.

CARPENTERIA METALLICA
E LAVORAZIONE
MECCANICA COLLEGATA

BRESCIA-MILANO

L. SGORBATI

macchine
per
l' agricoltura

brescia - bologna - roma

dal 1680

BERETTA

tutte le armi per:

CACCIA
TIRO
DIFESA
SPORT

280 anni di esperienza per
ogni esigenza di caccia e tiro

Hammerless a canne appaiate - Sovrapposti da caccia e tiro - Automatici - Monocanna ripieghevoli - Carabine - Pistole .22 - 6,35 - 7,65

Cataloghi e listini gratis scrivendo a:

FABBRICA D'ARMI
PIETRO BERETTA S. P. A.
GARDONE V. T. (BRESCIA)

GG

FUSIONI
DI GHISE COMUNI E SPECIALI
RESISTENTI AGLI ACIDI
ED ALLE ALTE TEMPERATURE
DI GHISE INOSSIDABILI ECC.

MACCHINARIO VARIO
POMPE A MANO PER OGNI USO
STUFE PER RISCALDAMENTO
MORSE PARALLELE DA BANCO

FUSIONI DI GHISA « SFEROIDALE » SECONDO I BREVETTI DELLA THE MOND NICKEL COMPANY

SOC. PER AZIONI
GUIDO GLISENTI
FONDERIE - OFFICINE MECCANICHE
CARCINA - BRESCIA

L'ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DELLA SEZIONE

All'Assemblea generale ordinaria della Sezione, che ha avuto luogo il 23 aprile 1965, nel Salone Pietro da Cemmo, il Presidente On. ing. Francantonio Biaggi ha presentato la seguente relazione:

Per incarico del Consiglio Direttivo Vi riferisco circa l'attività svolta dal nostro Sodalizio durante il decorso anno 1964.

MOVIMENTO DEI SOCI.

Il numero complessivo dei Soci al 31 Dicembre scorso ha segnato un leggero regresso passando dai 1603 Soci dello scorso anno ai 1553 attuali. La diminuzione è stata di 50 Soci. Riteniamo che tale modesta perdita non debba, per ora almeno, rappresentare motivo di preoccupazione.
E' però necessario che noi tutti, Dirigenti e Soci, si continui a svolgere un'intensa azione di propaganda cercando di portare nuovi iscritti al Sodalizio e di ricuperare quanti, per età o per altri motivi, se ne fossero allontanati.
Possiamo frattanto anticiparVi la bella notizia della prossima istituzione di una Sottosezione del C.A.I. ad Odolo, dove un gruppo di giovani entusiasti ed appassionati ha già raccolto le 50 adesioni richieste dal nostro Statuto. Siamo ora in attesa dell'approvazione della Sede Centrale. Rivolgiamo pertanto il più vivo elogio ai Dirigenti di Odolo, con i migliori auguri per la futura attività.

ATTIVITA' ALPINISTICA.

L'attività alpinistica, effettuata da Soci o gruppi di Soci, è stata come sempre notevole ed ha interessato, si può dire, ogni gruppo delle Alpi. Istruttori ed Allievi della nostra Scuola « Adamello » si sono particolarmente distinti, effettuando ascensioni, anche di notevole difficoltà, nelle Alpi Occidentali, nelle Dolomiti e nel Gruppo dell'Adamello. Al 4° Rallye sci-alpinistico dell'Adamello, sempre bene organizzato dalla Società Ugolini, la nostra squadra composta dai Soci Bruno Vassallo, Guglielmo Benini e Gianpiero Ceresoli realizzò un ottimo piazzamento, aggiudicandosi il 7° posto di classifica davanti a squadre agguerrite e di primissimo valore nello sci alpinistico italiano.
Sappiamo che un gruppo di Soci, tecnicamente ben preparati, desidera da tempo poter effettuare una spedizione alpinistica extra-europea. La questione è indubbiamente complessa, soprattutto perchè la spesa da affrontare fra materiali, viaggio di trasferimento, marcia di avvicinamento, viveri, indumenti, ecc. sarebbe senza altro elevata, dell'ordine di alcuni milioni, anche se riferita ad una spedizione « leggera » come quella progettata.
E' però vero che numerose spedizioni extra-europee sono già state organizzate da altre Sezioni C.A.I. ad esempio dalle Sezioni di Torino, Milano, Roma, Trieste, Bergamo, Como, Monza, per non citarne che alcune.
Noi saremmo ben lieti, orgogliosi anzi, di poter realizzare e varare una spedizione « Città di Brescia » e di affidare ai nostri Soci un gagliardetto bianco-azzurro che sventoli su qualche lontana vetta. Ma il momento attuale, come ben sapete, è per noi quanto mai delicato, poichè stiamo ancora bussando a quattrini a tutte le porte, dagli Enti pubblici alle Banche, dai Soci alle Autorità Cittadine.
E le previsioni sono che per altri anni, che ci auguriamo pochi, dovremo purtroppo insistere nelle nostre pressanti richieste. Ora con la franchezza che sempre ha caratterizzato questa nostra Assemblea, ci sembra che la Sezione non possa assumersi questo nuovo impegno finanziario, poichè l'uno ostacolerebbe certo l'altro. Nelle attuali condizioni riteniamo che la Sezione debba unicamente, sia pure con vivo rincrescimento, appoggiare moralmente una spedizione extra-europea, concedendo al più un modesto contributo finanziario. Il Consiglio Direttivo, sarà ben lieto di conoscere in proposito il vostro parere e si augura che da una più ampia discussione, possano emergere suggerimenti e proposte tali da rendere effettuabile la spedizione.

GITE SOCIALI

Scopo precipuo e sostanziale del nostro Sodalizio è di aprire alla passione della montagna sempre più larga schiera di persone che ne tragga salute fisica e morale, come solo la montagna, estiva od invernale, può dare.
Ecco in breve sintesi quanto la Sezione ha effettuato in questo campo.
Durante il 1964 vennero organizzate 34 gite sociali, delle quali 23 sciistiche ed 11 alpinistiche, con 1218 partecipanti in totale.
Vennero inoltre effettuati, accolti con simpatia dimostrata dalla larga partecipazione di Soci, i soggiorni sciistici di Plan, Monti della Luna, Diavolezza e Cervinia e quello estivo di Interlaken.
Nelle gite estive, di più difficile effettuazione data la concorrenza degli automezzi privati ed

una certa ritrosia dimostrata dai Soci per le lunghe scarpinate, si alternarono le mete dolomitiche, atte a favorire la partecipazione degli arrampicatori o degli escursionisti, con le gite classiche all'Adamello ed al S. Matteo.
Nessun incidente ebbe a manifestarsi durante queste manifestazioni e di ciò va dato merito ai Dirigenti ed ai Soci che si assunsero di volta in volta il compito di capogita.

SCUOLA DI ALPINISMO « ADAMELLO »

La nostra Scuola di Alpinismo, sempre diretta con passione e bravura dall'Accademico Tullio Corbellini, ha iniziato quest'anno il decimo anno di vita ed il decennale ha coinciso con il raggiungimento del numero record di iscrizioni al Corso di Roccia salite a ben 94 e chiuse a tale cifra dalla Direzione, onde evitare affollamenti troppo pericolosi nella palestra di Virle.
Crediamo di non sbagliare affermando che tale risultato rappresenta senz'altro la migliore ricompensa per il nostro Corbellini e per la folta schiera dei suoi bravissimi istruttori. Anche recentemente, e ci piace ricordarlo, l'Accademico Cassin, Presidente delle Scuole Nazionali d'alpinismo, ebbe ad elogiare in una sua relazione l'attività della nostra Scuola, additandola ad esempio per i programmi svolti scrupolosamente e per la seria coscienza alpinistica trasmessa agli allievi.
Nel 1964 la Scuola annoverò 77 allievi iscritti al Corso di Roccia, 39 dei quali superarono brillantemente gli esami relativi sostenuti davanti ad una qualificata Commissione esaminatrice, la cui severità tiene alto il prestigio della Scuola.
Il Corso di ghiaccio-alta montagna si svolse nuovamente nel Gruppo del Monte Bianco, avendo come base il rifugio « Torino ». Al Corso, diretto da Tullio Corbellini con l'ausilio degli istruttori Mantese e Fada, che si prodigarono senza risparmio, parteciparono 21 allievi, 6 dei quali inviati appositamente dalla Federazione Spagnola di Montanismo, corrispondente al nostro C.A.I., a dimostrazione della stima che anche in campo extra nazionale gode la nostra Scuola.
Un particolare vivo elogio per tutta questa attività didattica deve essere rivolto al Direttore della Scuola Tullio Corbellini, all'istruttore nazionale Francesco Mantese, Vice Direttore, ed agli istruttori Bugatti, Chiaudano, Cottinelli, Fada, Fantoni, Foresti, Gadola, Maffina, Masini, Metelli, Pellegri, Piotti, Piscioli e Rocco.

SCUOLA ESTIVA DI SCI DELLA LOBBIA

Anche nel 1964 la Scuola di sci ha funzionato egregiamente, raccogliendo più di un centinaio di allievi, tanto che alcuni turni risultarono completi e si dovettero respingere numerose richieste. La direzione era affidata al Maestro Celso Serafini, coadiuvato dal Maestro Amanzio Collini della Scuola FISI di Campiglio. Pur attraverso le ormai consuete difficoltà logistiche, la Scuola si è svolta regolarmente e di ciò va reso merito specialmente al premuroso, lodevole trattamento che il gestore Dante Ceschini, e la sua energica ed attiva Signora sanno offrire agli ospiti.
La somma che nel 1964 la Sezione ha destinato a favore della Scuola di sci, riguarda più che altro spese pubblicitarie e di stampa: essa ci appare giustificata dalle finalità raggiunte e dal più che lusinghiero afflusso di allievi. Ora che il filo della teleferica congiunge la Lobbia alla Val di Genova, dobbiamo pensare seriamente ad una futura riorganizzazione della Scuola, in quanto è prevedibile che gli allievi andranno sempre aumentando. Non dimentichiamo infatti che sono in avanzata fase di studio i progetti di ardite funivie che raggiungeranno il Pian di neve, mettendo la Lobbia alla portata anche di modesti camminatori. Assai preziosa, agli effetti propagandistici, si è certo rivelata anche la campagna di stampa condotta dal Socio dott. Vittorio Brunoni, il quale ha saputo sfruttare abilmente ogni occasione, grande o piccola, per piazzare sulla stampa, dal Giornale di Brescia allo Scarpone, dal Corriere della Sera alla Voce del Popolo, dal Giorno al Lombardo, articoli e fotografie illustranti la nostra Lobbia.
Non è però nostra intenzione creare alla Lobbia una Scuola di sci per discesisti puri: per questo fin dalla prossima estate la Scuola avrà a disposizione, oltre ai due maestri Serafini e Collini, la guida alpina Giordano De Tassis, con il compito stabilito di far svolgere agli allievi almeno due gite-alpinistiche per turno. Ci auguriamo che i risultati abbiano a confermare queste previsioni e questi intendimenti.

RIFUGI

Non considerando per il momento il Rifugio della Lobbia, possiamo dire che attualmente gli altri nostri rifugi hanno tutti raggiunto una decorosa sistemazione e sono in grado di offrire agli alpinisti una ospitalità più che discreta. Per questo motivo nel corso del 1964 il Consiglio non ha ritenuto necessario compiere spese particolari, ma si è limitato a normali lavori di manutenzione agli immobili ed a miglioramenti modesti della ricettività.
Al rifugio « Gabriele Rosa », a torto dimenticato dalla massa degli alpinisti, nonostante il facile accesso e la possibilità di belle salite al vicino Blumone, vennero inviate nuove stoviglie, coperte ed altro materiale di cucina. Altrettanto si fece per il « Prudenzini » e per il « Garibaldi ».
Cure maggiori richiesero il « Berni » al Passo Gavia ed il « Carlo Bonardi » al Maniva, per renderli sempre più accoglienti alla speciale clientela, in gran parte escursionisti motorizzati o cacciatori, che è solita frequentarli. Non dimentichiamo, a proposito, che dall'affitto di questi due rifugi la Sezione trae i suoi maggiori pro-

venti. Un fatto increscioso si verificò al bivacco « Arrigo Giannantony » al Salarno, dal quale i soliti ignoti asportarono le quattro coperte di lana trasportate dal Gestore Sisti all'inizio della stagione.

Auguriamoci che episodi del genere non abbiano a ripetersi, per il buon nome dell'alpinismo e per l'economia della Sezione. Le coperte comunque vennero sostituite con altre. Per la sistemazione ed il funzionamento dei rifugi abbiamo il dovere di segnalare all'Assemblea l'attività continua ed efficace del nostro Ispettore generale Sandro Massardi e quella degli Ispettori ing. Gino Bettoni, geom. Giulio Franceschini, ing. Giovanni Gadola, geom. Renato Fada, geom. Cesare Mazzocchi, ing. Franco Seassaro ed il Perito Industriale Antonio Zitta. Tutti hanno svolto un buon lavoro, spesso con sacrificio personale, sempre con grande passione e perizia, assicurando inoltre la migliore e più cordiale collaborazione da parte dei Gestori dei Rifugi.

Per la prossima estate, salvo eventi imprevisti, non dovremmo affrontare per i nostri Rifugi spese eccessive, esclusa la Lobbia.

Il rifugio « Ai Caduti dell'Adamello » al Passo della Lobbia Alta, il più celebre dei nostri Rifugi, è anche la nostra croce, in tema di « rifugi », per le precarie condizioni in cui si trova. E' inutile rifarne la storia, citare ancora una volta le cause del suo decadimento statico, elencarne i rimedi. Voi tutti che avete seguito le vicende passate, che avete sentito le relazioni alle Assemblee annuali precedenti, le conoscete. Ma è certo utile che siate informati di quanto l'attuale Consiglio ha fatto per risollevarne le sorti: di fronte alla constatazione che la spesa necessaria per le indispensabili, indilazionabili opere murarie sarebbe diventata iperbolica, insostenibile se non si avesse potuto disporre di una teleferica che riducesse a limiti ragionevoli i costi dei trasporti, il Consiglio dapprima ha accettato con atto di audacia la proposta di un coraggioso impresario, il Mendeni di Bienno, che si offrì di costruire la teleferica senza finanziamento, fidando nella buona volontà e nell'ottimismo che hanno sempre informato le nostre azioni. E la teleferica venne costruita, sfruttando rilevamenti e il progetto di grande massima voluto dal precedente Presidente avv. Sicilia e predisposto dal Consiglio di allora. Poi ha trovato modo di finanziare almeno in parte, ma notevole parte, la spesa ottenendo da una benemerita Banca cittadina un prestito, per la cui garanzia si è impegnato l'intero Consiglio. E intanto ha lanciato una sottoscrizione che è tuttora aperta (alla quale tutti i Consiglieri hanno sottoscritto con cifre anche cospicue), che ha lo scopo di procurare i fondi, non solo per la teleferica, ma anche per le opere di protezione e consolidamento dell'edificio.

Si tratta di impedire che infiltrazioni di acqua e di neve, penetrando dal monte nelle fondazioni, continuino a rendere precaria la stabilità e di collegare con cordoli di cemento armato le pareti, consolidando l'intera struttura. Anche tutto il tetto dovrà essere riveduto e sistemato. Per accogliere poi l'imponente afflusso di alpinisti che si prevede, sarà necessario sistemare exnovo i servizi igienici, l'acquedotto e la sala da pranzo, e parte dell'arredamento. La cucina è stata già in parte rinnovata, il piazzale verrà ampliato.

Che l'afflusso di alpinisti si annunci imponente si può desumere dalle numerosissime richieste di informazioni ed iscrizioni alla Scuola di sci estiva che tanto successo ha sempre conseguito; mentre numerose Società, fra cui il T.C.I. hanno chiesto di prenotare posti per i propri soci. La teleferica, provvidenziale per i materiali di costruzione, si dimostrerà utilissima per i rifornimenti e i bagagli degli ospiti durante la ormai imminente stagione.

In conclusione, il problema della Lobbia, bene impostato e coraggiosamente condotto, va trovando la sua soluzione, anche se pesanti rimangono le incognite del reperimento dei fondi necessari per concludere l'impresa. Ma il coraggio e l'attività non mancano, ottima garanzia per il suo buon completamento.

RIVISTA ADAMELLO

Nel 1964 per le note ristrettezze finanziarie, abbiamo potuto procedere alla stampa di un solo numero, con una spesa invero cospicua. Il problema è il solito: diminuire la spesa aumentando gli introiti della pubblicità. E le difficoltà sono le solite poichè non si trova nessuno, oltre l'amico Petitpierre, che ci procuri queste inserzioni.

Per il corrente anno è prevista la pubblicazione di due numeri, uno estivo e l'altro invernale. Nel frattempo i responsabili della rivista, rinnovano l'invito affinchè vengano procurati nuovi introiti pubblicitari, augurandosi pure che qualche Socio voglia inviare articoli, fotografie od altro materiale da pubblicare sul prossimo numero.

BIBLIOTECA SOCIALE

Nell'annata scorsa vennero dati in lettura a domicilio n. 296 volumi. Assai intensa fu pure la consultazione di guide, carte topografiche, monografie e riviste a carattere scientifico-illustrativo. La biblioteca viene tenuta costantemente aggiornata con le più recenti pubblicazioni alpinistiche ed è a disposizione dei Soci durante il normale orario di apertura della Sede.

SOTTOSEZIONI

In questo campo siamo particolarmente lieti di constatare un lusinghiero progresso, sia per lo aumentato numero dei Soci, sia per le iniziative e le attività svolte. A tutti i Dirigenti delle Sot-

tosezioni ed in particolare a quelli della costituenda sottosezione di Odolo, giunga il nostro più vivo compiacimento per la fattiva opera di propaganda da essi svolta.
Per quanto attiene alla progettata modifica dell'art. 30 del Regolamento Sezionale, riguardante l'inclusione o meno dei Reggenti delle Sottosezioni nel nostro Consiglio Direttivo, l'argomento venne discusso nella scorsa Assemblea e rinviato alla presente per un più approfondito esame.

REGOLAMENTO SEZIONALE

Il relativo progetto era già pronto per la Vostra approvazione, quando ci parve più opportuno procedere ad una completa, definitiva e ponderata stesura del Regolamento. Un'altra modifica infatti si rende necessaria e riguarda la scadenza e la rielezione dei Vostri Consiglieri. Attualmente infatti tutto quanto il Consiglio scade ed è rieleggibile ogni tre anni: sarebbe invece opportuno, a somiglianza di quanto avviene presso altri Sodalizi ed altre Sezioni del C.A.I., che ogni anno un terzo dei Consiglieri scadesse e fosse rieleggibile. Ciò assicurerebbe una più rapida rotazione. Il Presidente rimarrebbe invece in carica per il consueto triennio, assicurando continuità e stabilità alla vita della Sezione. Saremo lieti di conoscere il Vostro parere in merito. Alla prossima Assemblea potremo così sottoporvi le eventuali modifiche.

ASSEMBLEA DELEGATI A MONTECATINI

Vi informiamo infine che alla prossima Assemblea di Montecatini verrà discussa la situazione venutasi e creare a seguito dell'entrata in vigore della legge n. 91 del 26 gennaio 1963 riguardante la concessione del contributo annuo di L. 80.000.000 da parte dello Stato.
Ora, mentre in un primo tempo sembrava che il controllo amministrativo statale si sarebbe limitato all'esame del bilancio della Sede Centrale soltanto nei riguardi della destinazione del contributo stesso, attualmente la questione sembra essersi appesantita.
Infatti si prevede che la Corte dei Conti chiederà il controllo della gestione amministrativa delle singole Sezioni, ed il Ministero del Tesoro la rielaborazione dello Statuto per adeguarlo alle esigenze della legge. Il 13 aprile a Milano le Sezioni lombarde, Brescia compresa, hanno votato un ordine del giorno nel quale si rivolge invito alla Presidenza onde sia trovata un'equa soluzione che garantisca comunque la tradizionale libertà e l'indipendenza del C.A.I. anche se ciò dovesse, in deprecata ipotesi, portare alla rinuncia del contributo statale.
Il vostro Consiglio chiede pertanto che ai nostri Delegati venga dato mandato di vigilare affinchè sia salvaguardato il principio di indipendenza del Club Alpino Italiano.

AQUILE D'ORO

Dopo la lettura della relazione dei revisori dei conti e del bilancio consuntivo, sono stati consegnati, i distintivi « aquila d'oro » al Socio cinquantennale sig. Enrico Dallera, e ai soci venticinquennali comm. Piera Carpani Glisenti - dott. Vincenzo Fontana - dott. in. Emilio Pisa - geom. Remo Segala - rag. Giacomo Ziletti.

MEDAGLIA D'ORO A PIPPO ORIO

Successivamente, fra il caldo entusiasmo dei presenti, l'on. Biaggi ha consegnato una medaglia d'oro, quale segno di riconoscenza della Sezione bresciana per le spiccate benemerenze acquisite in numerosi anni di attività, al socio dott. Pippo Orio. Accademico del CAI, eccellente alpinista, (vanta al suo attivo numerosissime prime ascensioni), il dott. Pippo Orio ha ricoperto per parecchio tempo la carica di segretario della Sezione bresciana del CAI. Durante tale periodo egli è riuscito ad attirare alla montagna, ed a fargliela amare, gente che non si sarebbe mai sognata di indossare gli scarponi. Da vero cireneo, e questa è una delle principali doti che caratterizzano la nobile figura del neo-premiato, il dott. Orio si è sempre prodigato nel soccorso di alpinisti rimasti in difficoltà, esponendosi per primo a disagi e pericoli, assumendo ogni volta onerose responsabilità.
La medaglia d'oro offertagli premia quindi la modestia di un alpinista che ha sempre dato agli altri ed alla montagna il meglio di se stesso.

SALVIAMO IL RIFUGIO DELLA LOBBIA

LA SEZIONE RINNOVA IL SUO APPELLO AI BRESCIANI

La stampa cittadina ha generosamente appoggiato il nostro appello, dedicando spazio per illustrare le finalità della sottoscrizione lanciata per salvare il rifugio e per far meglio conoscere la meravigliosa zona nella quale sorge. Con piacere riportiamo uno degli articoli pubblicati sul « Giornale di Brescia », dovuto alla penna di Mino Pezzi, grande amico della montagna bresciana.

Solo chi ha percorso o sorvolato il Pian di Neve può comprendere la validità e la urgenza di quell'appello « Salviamo la Lobbia Alta » da cui è nata la sottoscrizione aperta dal nostro Club alpino. Eccelso, remoto, circondato per chilometri e chilometri da altissime nevi, il rifugio è un avamposto unico per il mondo sci-alpinistico. Il suo dramma non dà scosse, non esplode: si consuma soffocato dall'immensità bianca: fa pensare a una guarnigione votata al sacrificio: troppo difficile soccorrerla. In piazzetta Vescovado, presso la Sezione del CAI, ci si cruccia di rendere partecipe l'opinione pubblica di quella lenta patetica rovina sull'attico immacolato della provincia. (Come fare? Forse un cortometraggio essenziale, pulito da scorie retoriche, gioverebbe allo scopo).
La situazione è ben nota: eretto quasi quaranta anni fa, il ricovero risente l'età e le offese naturali dei tremila metri, ma soffre soprattutto per il dissesto provocato dall'inesorabile ritirarsi del ghiaccio nei graniti su cui accampa. Sia ben chiaro che ai costruttori non si può rimproverare nulla: anzi savia e centrata fu la scelta di quel punto di appoggio — sulla costolatura rocciosa che divide le due grandi vedrette dell'Adamello come pagine di un libro; quanto poi alla tenacia e all'abnegazione di cui dettero prova tecnici e operai nei lunghi mesi dell'impresa — pietrame a parte, tutto venne trasportato a schiena d'uomo — esse sono motivo di meraviglia e di commozione, quasi d'incredulità; reggono il confronto con gli « acuti » della lontana vicenda bellica: « Come hanno fatto? » ci si domanda come davanti a certe reliquie costruttive del passato.

UN PROCESSO IN ATTO

La presenza dell'uomo per un quarto dell'anno all'incirca, le cure e le iniezioni praticate tempo fa possono ritardare, non arrestare il processo di disgregazione: ora frana il piazzale, ora ingobbiscono i pavimenti, il disgelo insinua rivoli nella cucina, dalle doppie finestre sconnesse fiati assassini spengono le candele, il ricorso ai servizi igienici porta comici azzardi; il riscaldamento il riposo il nutrirsi e il dissetarsi presentano alee continue, nonostante l'ammirevole prodigarsi di un gestore eccezionale: Dante Ceschini di Pinzolo.

Ebbene: cose da non credere, mai come da alcuni anni a questa parte il rifugio viene ricercato, anzi conteso dagli escursionisti e svolge la sua insostituibile funzione di gloriosa ridotta nel cuore dell'Adamello. Nell'ultimo ferragosto, cento e trentaquattro persone vi si stivarono: tutti i turni principali della Scuola estiva di sci si svolsero al completo; corrono trattative fra CAI e Touring per settimane sci-alpinistiche; trecento inglesi insistono per soggiornare tra il febbraio e il marzo prossimi: comitive dell'alta Italia, tra cui numerose del Bresciano, lo inscrivono negli esaltanti programmi primaverili. Merito, anzitutto, va dato allo stupendo coraggio e al nerbo organizzativo della Ugolini che col suo Rallye di calendimaggio ha sonato la sveglia all'acrocoro, svelandone le risorse a italiani e stranieri; va riconosciuto l'apporto della funivia del Paradiso che tanto ha agevolato il balzo al davanzale di Presena; sul piano generale, poi, va tenuto conto del rinnovato fervore per gli itinerari eccelsi (anche un maestro delle hautes routes, il Toni Gobbi, ha incluso nel '64 il tetto della nostra provincia fra i suoi classici percorsi alpini).
Ed eccoci al punto. Di fronte alle circostanze favorevoli, alla vigilia (se la politica e i campanilismi e le chiacchiere degli incompetenti non fanno perdere l'autobus) dell'assalto funiviario al Pian di neve, sarebbe stoltezza imperdonabile abbandonare alla rovina la zattera lanciata alla Lobbia quaranta anni fa dagli uomini del CAI, stimolati dalla insuperabile passione montanara e dal prestigio del presidente, Carlo Bonardi, e ancora scaldati dai ricordi bellici che indussero a intitolare il romito ricovero « Ai Caduti dell'Adamello ». Ma la Sezione bresciana non ha i mezzi per fare da sola: nè allora la costruzione, nè oggi il riassetto. Occorre il consenso e l'aiuto collettivo, quale esige il problema visto nella sua vera luce. Taluno ha già dato l'esempio, come si rileva dalle prime sottoscrizioni. Si fa affidamento su un contributo della sede centrale; su quelli di organismi interessati alla valorizzazione e agli sviluppi della zona. E' lecito contare sulle associazioni di combattenti particolarmente legati a quel teatro di guerra: li conosciamo intrepidi, malgrado l'età, a ripercorrerne i sentieri; li sappiamo desiderosi di riunire cimeli e testimonianze in un sacrario che il rifugio potrebbe custodire.

LA SOTTOSCRIZIONE

Non si creda poi che la sottoscrizione punti a cifre da impensierire: venticinque milioni sono traguardo soddisfacente. Dieci destinati all'im-

presa Mendeni di Bienno che ha lodevolmente impiantato senza chiedere un anticipo la teleferica indispensabile a portare dal Mandrone materiali e provviste. (A dorso d'uomo i trasporti risultano proibitivi: e trovarli, se siete capaci, i portatori). Noi bresciani ci si deve accontentare di un cavo d'acciaio; e solo considerare con invidia, oltre le creste del confine l'ippogrifo-elicottero della Regione trentina: arriva, scarica uomini e mezzi, riparte e ritorna: ecco in un baleno ripristinato il rifugio di Val di Fumo dopo la bufera dell'autunno passato. Portento di organizzazione: al quale possiamo, volendo, contrapporre la fatica il rischio la sofferenza del cinquantenne Giovanni Faustinelli, che si è costruito tutto da solo un perfetto ricovero sotto la vetta di Lagoscuro: questo sì che è un miracolo. Il resto, gli altri quindici, destinati a un piano di primi interventi già messo in carta dal socio ing. Mario Moretti, un benemerito della Lobbia: distacco della costruzione dal fianco del monte, riparazioni più impellenti, assetto dei servizi igienici e sanitari, ecc.
Venticinque milioni. In piazzetta Vescovado non si dispera di metterli insieme. Saranno verosimilmente i soldi meglio spesi di tutto il 1965.

M. P.

IL SECONDO ELENCO DEI SOTTOSCRITTORI

Il primo elenco è stato pubblicato sul n. 20 di "Adamello"

Totale precedente **L. 2.343.800.**

Sig. Martinoni co: Luigi L. 50.000 - Salvi Umberto lire 2.000 - Lenghi dr. Franco L. 50.000 - Facchetti Renato L. 10.000 - Soc. A Manzoni L. 25.000 - Sottosezione CAI Darfo L. 10.000 - Rocca Alfredo L. 2.000 - Tagliaferri Anna L. 50.000 - Castellani Carlo L. 1.000 - Berther Nella lire 5.000 - Soc. Sportiva U.O.E.I. seconda offerta L. 17.000 - Armellin Roberto L. 500 - Guizzi Roberto L. 500 - Notaio Cesare Bettoni L. 30.000 - Dott. F. U. L. 100.000 - Società del Plasmon L. 50.000 - Masneri Ugo L. 2.000 - Società Pirelli di Milano L. 100.000 - Morelli L. 50.000 - Società Palmolive L. 10.000 - Soc. I.B.M. Italia L. 50.000 - G. V. L. 100.000 - Dr. M. C. L. 50.000 - Ing. Lino Sbrissa lire 25.000 - Sandro Gialdini L. 10.000 - Dino Coen L. 1.000 - Società Avalgof L. 20.000 - Ideal Standard S.p.A. L. 50 mila - Ditta Niggeler e Kupfer, Capriolo L. 50.000 - N. N. di Siziano (Pavia) L. 5.000 - Bellini prof. Annita L. 5.000 - Zanotti prof. Grazia L. 5.000 - Zucchini Ennio L. 1.000 - Banca di Vallecamonica L. 100.000 - Presidenza Consiglio Ministri L. 100.000 - Lanificio di Gavardo Bostone L. 50 mila - Gentilini Agostino L. 10.000 - Ceccacci Bruno lire 1.000 - Cottinelli geom. Antonio L. 5.000 - Ghia dr. Ferdinando L. 5.000 - Savelli Annamaria e Carla L. 20.000 - Bruneri Antonio alla memoria L. 13.000 - Zubani Francesco L. 3.000 - Citterio dr. Bruno L. 500 - Associazione Industriale Bresciana L. 100.000 - Cerutti Vittorio L. 2.000 - Massardi Piero L. 50.000 - comm. rag. Carcano L. 25.000 - Scotti dr. Sandro L. 20.000 - Turati Giorgio L. 1.000 - M. G. L. 5.000 - Guerini Matteo L. 1.000 - Vailati Marilina L. 1.750 - Acerboni Giuseppe L. 2.000 - comm. Antonini Carlo Sarezzo L. 50.000 - Sisti geom. Mario L. 1.000 - Nigelli Nestore L. 1.500 - Cassa di Risparmio Milano lire 30.000 - Sacchella Gianna L. 5.000 - Banca Provinciale Lombarda L. 50.000 - Poli dr. Ugo L. 5.000 - Gatti Daniel L. 1.000 - Pogliaghi Ernesto L. 1.000 - Ditta « La Rapida » L. 2.000 - Cavagnis Tilde L. 2.250 - Misserini Giuseppe L. 5.000 - Alberti Alberto L. 1.500 - Amici della Lobbia L. 3.000 - Marenzi geom. Angelo 50.000 - Beretta comm. Pier Carlo L. 100.000 - Alduini Mario L. 1.000 - Malagodi Aldo L. 500 - Abbiati ing. Ubaldo L. 5.000 - Filippini Luigi L. 5.000 - Margini Luciano L. 3.000 - Zazio Luigi L. 5.000 - R. D. L. 30.000 - Coro U.O.E.I. L. 38.000 - Lombardi Silvio L. 3.000 - Ziliani Rosagrazia e Laura L. 10.000 - Pederzani Dabbeni Angiola L. 1.000 - Federazione Provinciale Combattenti e Reduci L. 50.000 - Banca San Paolo L. 250.000 - Banca Popolare Lumezzane L. 25.000 - Poisa Lucini Maria L. 10.000 - Togni Bruna L. 10.000 - Editoriale Bresciana (Giornale di Brescia) L. 300.000 - Banca Piccolo Credito Bergamasco L. 30.000 - Mentasti Rocco L. 10.000 - Soc. Pietro Beretta Gardone V.T. L. 304.800 - Barbieri Maria L. 1.000 - Bonicelli avv. Daniele L. 50.000 - Malossi Silvano L. 2.000 - Bellini Luigi L. 2.000 - Gnutti Mario lire 25.000 - Franzoni Schipani Irma L. 3.000 - Associazione Industriale Bresciana seconda offerta L. 200.000 - Salvioni Luisa L. 1.000 - Sgorbati ing. Giuseppe L. 30.000 - Pisati dr. Luigi L. 9.000 - Rotary Club Brescia L. 50.000 - Sezione CAI di Salò L. 10.000 - Grottolo dr. Remo L. 3.000 - Gruppo Alpinisti Badia L. 5.000 - Sezione CAI Cedegolo L. 10.000 - Bonomelli Alberto L. 1.000 - Facchetti Francesco L. 2.000 - Un gruppo di alpini L. 13.000 - Comunità Montana di Vallecamonica L. 250.000 - Chiodi Aldo lire 2.000 - Paccani Carlo L. 5.000 - Mattei Gianni L. 1.000 - Gazzaniga Ugo L. 10.000 - Rizzi Renata L. 3.000 - Chemin Palma ing. Piero L. 5.000 - Nicoli Cristiani Palmira lire 5.000 - Gnutti Eredi Lumezzane L. 100.000 - Broli Luigi L. 5.000 - Dolci prof. Maria L. 1.000 - Toccabelli Nora L. 3.000 - Lions Club Brescia L. 50.000 - Metelli dr. Luigi L. 25.000 - Fornasari comm. Alceste L. 5.000 - Sci Club « Due Torri » L. 10.000 - Comitato Provinciale C.O.N.I. L. 100.000 - Sottosezione CAI Iseo L. 15.000 - Fiori Giuseppe L. 500 - Leali Dario L. 10.000 - Moreschi Simone L. 400 - Bettoni ing. Ferruccio L. 3.000 - Lorandi Giosuè e Rosetta L. 2.000 - Seassaro ing. Franco L. 5.000 - Riva Luigi L. 1.000 - Giybegaj Jonuz L. 3.000 - Petitpierre Andrea L. 5.000 - Petitpierre Toni L. 5.000 - Petitpierre Andrè L. 5.000 - Piotti rag. Mario L. 5.000 - Trebeschi avv. Cesare L. 5.000 - Saiani Angelo L. 1.000 - Beltrami Vittorio L. 5.000 - Ziletti Giacomo L. 5.000 - Rivetta Antonio lire 1.000 - Calini dr. Gerolamo L. 10.000 - Caggianelli dr. Mino L. 10.000 - Renon Quinto L. 2.000 - Piotti rag. Angelo lire 1.000 - Piotti Rachele L. 1.000 - Gulbrandsen ing. Ib lire 10.000 - Coro C.T.G. L. 41.000 - Togni geom. Giuseppe L. 10.000 - Ing. Damiani L. 5.00 - Bonassi Alfredo L. 1.500 - dr. Giovanni Paroli L. 10.000 - Geom. Virginio Boldini lire 5.000 - Zambelli Severino L. 1.000 - Gavazzi Giuseppe lire 1.000 - Trento Luigi L. 1.000 - Puzzi Gianni L. 1.000 - Pasolini Rosy L. 1.500 - Ferrata prof. Alberto L. 10.000 - E. I. L. 3.000 - Figini Alessandro L. 2.000 - Dusi Antonio lire 1.000 - Manfredini don Ilario L. 5.000 - Stagnoli Luigi lire 4.000 - Stagnoli Giuseppe e Paolo L. 1.000 - Comitato Patronesse « Veglia Piccozza d'oro » L. 929.760 - Lomini Enrica L. 5.000 - Laeng prof. Mauro L. 5.000.

TOTALE L. 7.255.660.

« Sono un povero prete, e non posso fare e dare di più. Sia accettato il mio modestissimo contributo come testimonianza del mio amore alla montagna, della mia riconoscenza alla stessa per le purissime, indimenticabili gioie, come incoraggiamento ai valorosi e volonterosi che sanno ancora tenere accesa la fiaccola dell'alpinismo, forgiatore di carattere ».

Con queste espressioni, don Ilario Manfredini ha voluto accompagnare la sua offerta: espressioni che per i « valorosi e volonterosi » (bontà di don Ilario!) che hanno affrontato l'impresa di salvare la Lobbia, valgono come un grosso « assegno » di fiducia e di soddisfazione.

TRENTOTTO ANNI FA COME FU PROGETTATO E COSTRUITO IL RIFUGIO DELLA LOBBIA

Fu nel febbraio dell'anno 1927 che la Sezione del Club Alpino Italiano di Brescia incominciò a pensare alla costruzione di un rifugio alla Lobbia Alta. Esso avrebbe dovuto sorgere nelle vicinanze del luogo dove si trovava la caserma Giordana, a 3100 metri sul livello del mare ai piedi della cima conquistata nell'azione del 12-17 aprile 1916 dalle nostre truppe, nel cuore di quello che fu definito « il più alto campo di battaglia d'Europa ».

la Sezione del CAI di Brescia decise di dedicare il costruendo rifugio ai Caduti dell'Adamello e di ricordare con apposite lapidi murate i nomi dei Caduti e dei reparti che avevano partecipato ai combattimenti svoltisi a quelle altitudini.

Lanciata l'idea, subito pervennero alla Sezione cittadina del CAI le prime offerte: e il plauso del Maresciallo Diaz, duca della Vittoria in una lettera inviata all'allora presidente della Sezione bresciana del CAI. on. avv. Bonardi.

Il 2 maggio 1927 venne a parlare al teatro Grande « Pro Lobbia » il generale Quintino Ronchi, che aveva guidato i soldati dell'Adamello, fra i quali vi furono Cesare Battisti, Leonida Bissolati e i fratelli Calvi.

Nel giugno 1927 anche la rivista « Le vie d'Italia » si occupò del rifugio alla Lobbia Alta, per il quale le offerte andavano sempre più aumentando. Nello stesso mese i consiglieri del CAI Giuseppe Lucini ed il geometra Remo Segala compirono i rilievi del punto dove sarebbe sorto il rifugio, che verrà progettato appunto dal geometra Segala.

Il 24 e 25 luglio ben 80 soci del CAI salirono dalla Val d'Avio fino alla Lobbia Alta per rendersi conto di persona dei lavori necessari per la costruzione del rifugio intitolato « Ai Caduti dell'Adamello ».

L'INIZIO DEI LAVORI

Nello stesso mese 15 operai, che avevano trovato ricovero in una baracca di legno situata a ridosso della roccia, iniziarono i lavori per la fondazione ed il basamento del costruendo rifugio. I viveri venivano quotidianamente portati loro dalla corvée, formata da due squadre, una delle quali partiva dai laghi d'Avio e raggiungeva il rifugio Garibaldi, l'altra scendeva dalla Lobbia e s'incontrava con essa nelle vicinanze di questa.

Naturalmente a quell'altitudine di oltre 3000 metri non sempre le giornate erano lavorative, essendo la tormenta abbastanza frequente. Una bufera che imperversò verso la fine di settembre danneggiò alquanto i lavori iniziati e colse di sorpresa la squadra degli operai, che fu costretta a scendere al piano.

Nel marzo del 1928 venne lanciato un appello ai soci bresciani del CAI, affinchè avessero a concorrere con le loro offerte a far sì che il rifugio potesse essere inaugurato nel settembre dello stesso anno. Alla fine di maggio la somma raccolta toccò le 70 mila lire.

Le abbondanti nevicate cadute alla fine di giugno avevano portato a cinque metri l'altezza della neve che copriva i lavori iniziati l'anno precedente per il rifugio della Lobbia: tuttavia ai primi di luglio i lavori ripresero. Essi procedettero per tutto quel mese e durante il successivo alacremente, per quanto le difficoltà tecniche e locali fossero veramente grandi. Costruire un edificio solido e confortevole come quello progettato dal geometra Remo Segala costituiva veramente un'impresa difficile, poichè si trattava di sfidare le ire del tempo, le difficoltà dell'altitudine e la scarsità dei mezzi finanziari a disposizione del CAI. Uno scherzo della stranissima estate del 1928 fece sì che vi fu maltempo sullo Adamello ed una esasperante siccità al piano. Durante due mesi oltre 60 operai vissero a più di 3000 metri di altitudine nel cuore del meraviglioso Pian di Neve in un baraccamento bellico, sistemato alla benemeglio e lavoravano tenacemente, resistendo alle bufere, alla neve, alla scarsità dei mezzi. Quotidianamente, come durante la guerra, una corvée di uomini (non era infatti possibile usare altri mezzi) trasportava dalla base del Rifugio Garibaldi sacchi di cemento, tavole, materiali da costruzione e faceva ogni sforzo perchè la cattiva stagione imminente trovasse l'edificio consolidato.

Alla fine di agosto il più era fatto, ma il rifugio non era completo. Bisognava lasciar trascorrere un altro inverno e rimandare l'inaugurazione al prossimo anno.

Nacquero varie iniziative per contribuire al finanziamento: tra le altre, un ballo al ridotto del Grande e una lotteria « Pro Lobbia ».

SIMPATICA PROPOSTA

Una simpatica proposta partì dal conte Martinoni, benemerito ex-presidente della sezione del CAI di Brescia, che iniziò una sottoscrizione pro

Lobbia, offrendo personalmente 1000 lire. A seguito di questa proposta, il Consiglio del CAI deliberò di ricordare con una apposita lapide al Rifugio « Ai Caduti dell'Adamello » il nome di coloro che avessero offerto almeno mille lire. Grazie a questa iniziativa le offerte per la costruzione del rifugio alla fine di febbraio avevano superato le 92 mila lire e in marzo toccavano quasi le 120 mila lire!

Durante il mese di aprile venne lanciato un appello a tutte le più importanti aziende commerciali di Brescia e provincia affinchè dessero il loro obolo per il rifugio « Ai Caduti dell'Adamello ». L'appello venne raccolto e le offerte non tardarono a giungere.

In giugno il re Vittorio Emanuele III ricevette il presidente della sezione bresciana del CAI: durante il colloquio il sovrano si mostrò assai ben informato della iniziativa bresciana per la costruzione del rifugio « Ai Caduti dell'Adamello » e chiese ulteriori notizie al sen. Bonardi, lodando vivamente il generoso pensiero e l'iniziativa nobile e coraggiosa degli alpinisti bresciani.

Si giunse così alla decisione di inaugurare il rifugio il 25 agosto 1929. Per l'occasione venne organizzata una grande adunata alla Lobbia, per la quale si previde l'affluenza di 2000 soci del CAI e di altrettanti dell'Associazione Nazionale Alpini.

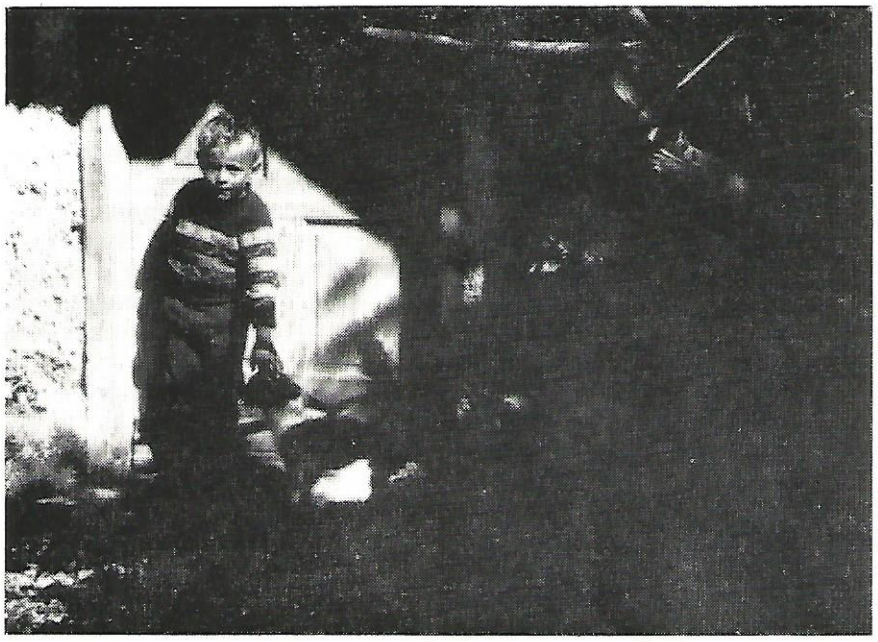
Con una perfetta organizzazione i partecipanti alla manifestazione vennero divisi in due carovane: la prima composta dalle sezioni del CAI e dell'ANA della Lombardia, Piemonte, Liguria, Pisa, Lucca, Modena, Parma, avrebbe raggiunto la Lobbia da Temù per il rifugio Garibaldi; la seconda, composta da tutte le altre sezioni del CAI e dell'ANA, invece sarebbe salita da Pinzolo, passando per il rifugio Mandrone. Il programma di tale singolare adunata, che doveva tenersi a più di 3000 metri di altitudine, era stato ovviamente distribuito in tre giorni, il 24, il 25 ed il 26 agosto. E giunse finalmente il 25 agosto, giorno in cui un intero esercito salì a piedi fino alla Lobbia Alta per inaugurare il rifugio dedicato « Ai Caduti dell'Adamello ». Dalle cronache del tempo apprendiamo che ben trecento tende erano state erette nei pressi del rifugio Garibaldi per ospitare coloro che non avevano trovato ricovero nel rifugio stesso. (Per inciso ricorderemo che agli attendati era stato distribuito un rancio caldo, che risultò composto da sei quintali di carne, trecento scatole di emmenthal, sette quintali di pane, trecento fiaschi di vino, dieci chili di caffè ed altrettanti di zucchero).

SUL PIAN DI NEVE

Ma la parte più spettacolare dell'adunata fu senza dubbio la traversata del Pian di Neve. Autorità militari, politiche, civili, religiose, soci del CAI delle sezioni di mezza Italia, da Napoli in su, ex-alpini e tra essi i rappresentanti della sezione dell'ANA di Londra, giornalisti, fotografi, cineoperatori, raggiunsero in interminabili cordate, superando crepacci, sui quali per l'occasione erano stati collocati ponticelli in legno, il rifugio dedicato « Ai Caduti dell'Adamello ».

Qui venne celebrata la Messa e tenne il discorso ufficiale il senatore Bonardi, al quale fece eco l'on. Manaresi, presidente dell'Associazione nazionale Alpini. Così ebbe inizio la storia del rifugio che la sezione del CAI di Brescia si propone ora di salvare dallo sfacelo.

V. B.



Fotografie di Soci: I due amici - (E. Zucchini).

IL NUOVO PRESIDENTE DEL C. A. I.

Al momento di andare in macchina si ha notizia che, a seguito delle votazioni svoltesi durante l'Assemblea dei delegati del 16 maggio, a Montecatini, è stato eletto nuovo presidente generale del C. A. I. l'avv. sen. Renato Chabod, accademico del C.A.I. Quali vice presidenti sono stati designati Elvezio Bozzoli - Parasacchi, di Milano, pure accademico del C.A.I. (confermato vice presidente) e il conte Alessandro Datti, presidente della Sezione di Roma.

La Sezione di Brescia porge vive congratulazioni e cordiali auguri di buon lavoro.

Sui ghiacciai dell'Adamello sarà celebrato in luglio il cinquantesimo della "Guerra bianca"

Da « L'Alpino » di aprile, ricaviamo il programma del « pellegrinaggio » che sarà effettuato il prossimo 18 luglio, a celebrazione del cinquantenario delle battaglie valorosamente combattute sui ghiacciai dell'Adamello, durante la guerra 1915 - 18.
Nel quadro della celebrazione, sarà organizzata una tendopoli (con sede nella conca di Presena) per i superstiti della « guerra sui ghiacciai »; inoltre, altra manifestazione di altissimo significato e di sicuro interesse, sarà inaugurato a Passo Paradiso un museo che raccoglierà documenti e cimeli delle battaglie combattute nella zona.

Tutti coloro che intendono aggregarsi alle colonne che con vari itinerari si incontreranno al centro del ghiacciaio, sulla Cresta Croce al Cannone da 149 per presenziare alla inaugurazione di un cippo di granito, che sostituirà una targa in bronzo vandalicamente distrutta molti anni or sono, dovranno inviare la loro adesione (al più presto possibile in quanto i posti sono limitati) ai nominativi sottosegnati a seconda dell'itinerario prescelto.

1. **Colonna della Val d'Avio** con partenza e ritrovo a Temù alle ore 13 precise del giorno 15 lugilo. Inviare per lettera la propria adesione alla guida alpina e capogruppo ANA **sig. Zani Sperandio - Temù (Brescia).**

2. **Colonna della Val Salarno** (versante sud dell'Adamello) partenza e ritrovo a Cedegolo (piazza principale) alle ore 13 del 15 luglio p.v. Inviare la propria adesione al sig. **Erminio Peloni - capo gruppo ANA di Lovere (Bergamo).**

3. **Colonna Trentina per la Val di Genova,** partenza e ritrovo a Pinzolo (azienda di turismo) alle ore 13 del giorno 15 luglio p.v. Inviare la propria adesione al rag. **Augusto Giovannini, consigliere della sezione ANA di Trento - Via Roma, 49 - Trento.**
L'iscrizione alle escursioni sarà completamente gratuita.

Si richiede ad ogni partecipante un equipaggiamento d'alta montagna, il cappello alpino, resistenza alla fatica, spirito di adattamento in quanto con molta probabilità non tutti troveranno posti letto ai rifugi e dovranno adattarsi alla meglio. Viveri e spese di rifugio saranno a carico dei partecipanti i quali dovranno sottostare ad una certa disciplina di squadra per il buon andamento della manifestazione.

Tutte le colonne, dopo l'incontro sul ghiacciaio, pernotteranno alla Lobbia e compiranno un certo numero di ascensioni, per dirigersi il giorno 17 verso la Conca Mandrone, e quindi domenica 18 all'alba puntare verso la Conca Presena e scendere al Tonale dove avrà luogo un grande Raduno Alpino e la cerimonia conclusiva della manifestazione.

Domenica 18 luglio (dalle prime ore del mattino sino a mezzogiorno) raduno alpino e patriottico al Passo del Tonale.
Tutti gli alpini « veci e bocia » isolatamente con le famiglie oppure organizzati attraverso le sezioni e gruppi ANA, sono cordialmente invitati a trovarsi al Passo del Tonale, per partecipare alle varie celebrazioni che si svolgeranno nella mattinata e che si concluderanno con una messa al campo celebrata al Sacrario-Ossario del Tonale.
Le colonne provenienti dai ghiacciai dell'Adamello ed il gruppo dei superstiti « Adamellini » si concentreranno nella Conca di Presena verso le ore nove del mattino e mediante la funivia del Paradiso, scenderanno al Passo del Tonale per incontrarsi con gli alpini convenuti nella mattinata.
Gli alpini che hanno partecipato alle escursioni in Adamello si inquadreranno per colonne e con le fanfare in testa sfileranno per raggiungere il Sacrario del Tonale.
Maggiori particolari saranno diramati nei prossimi numeri del giornale, in ogni modo le sezioni ed i gruppi che intendessero collaborare in qualche modo alla manifestazione sono pregati di mettersi in contatto con il signor Gianni De Giuli c/o Associazione nazionale Alpini - sezione di Valcamonica Breno (prov. di Brescia) oppure col Cav. Uff. Vincenzo Santo De Paoli, Segretario della medesima.

N.B. - Il precedente Comitato che ha realizzato gli scorsi anni la manifestazione, rimane sempre in carica per continuare la sua preziosa opera anche quest'anno.

La tendopoli al Presena

Il Comitato organizzatore intende invitare, ed ospitare gratuitamente, per la intera settimana delle celebrazioni, in una tendopoli posta nella bella Conca di Presena (collegata al Passo del Tonale da una comoda funivia) tutti i superstiti della guerra sui ghiacciai che ne facciano preventiva richiesta, specificando il reparto di appartenenza, il periodo e la zona del loro servizio sull'Adamello.
Coloro che lo desidereranno, potranno compiere brevi e facili escursioni nei dintorni, con l'aiuto di esperte guide (passi di Presena, Maroccaro, Lagoscuro, Castellaccio, Paradiso, ecc.).
Inoltre per quelli che volessero raggiungere i ghiacciai e pernottare al rifugio « Caduti dell'Adamello » alla Lobbia Alta, ci sarà la possibilità di un trasporto con mezzi cingolati (Gatto delle nevi) oppure con elicottero.
« Vecchie aquile con le ali buone » si è argutamente definito uno di loro, al quale il vigore è certo pari all'entusiasmo.
Quest'anno ritorneranno alle loro vecchie posizioni, ripercorreranno come in un simbolico itinerario, le fasi della battaglia, rivivranno passo a passo le fatiche dei loro vent'anni, si fermeranno un attimo in raccoglimento sui luoghi ove più numerosi caddero i compagni più cari, i Paìs, e ridiscenderanno infine lungo quella Val di Genova che li vide nella primavera del 1918 vincitori e liberatori.

Tutti coloro che intendono aderire a questa manifestazione sono pregati di scrivere al « Vecio Adamellino » dott. Vittorio Cortese - via Sarfatti, 7 - Milano.

Il museo della "Guerra bianca"

E' in avanzata fase di allestimento e sarà inaugurato nel corso delle celebrazioni che si terranno dal 15 al 18 luglio p.v. un Museo storico-didattico sulla guerra 1915-18 combattuta sui più alti ghiacciai. Esso servirà a ricordare ai giovani che salgono in Conca Presena per sciare o per fare dell'alpinismo, i sacrifici e l'eroismo dei nostri alpini.
Il Museo sarà ordinato in varie sezioni che illustreranno cronologicamente gli avvenimenti della guerra dai combattimenti del 1915 sul Tonale, all'Albiolo ed in Conca Presena, alla conquista dei ghiacciai del 1916, al formidabile assalto del Corno di Cavento nel 1917, ed alla conclusiva conquista dei Monticelli nel 1918.
Tutti coloro che fossero in possesso di cimeli o documenti riguardanti questi combattimenti sono vivamente pregati di mettersi in contatto con il Comitato organizzatore della manifestazione per depositare ed esporre il loro materiale in questo eccezionale museo posto sui luoghi stessi delle battaglie.
Indirizzare la corrispondenza al Comitato Ordinario « Museo della Guerra Bianca » Passo Paradiso - Tonale - Ponte di Legno (Prov. di Brescia).

(da « L'Alpino » - aprile 1965)

SCUOLA DI ALPINISMO "ADAMELLO"

INAUGURATO IL CORSO DI ROCCIA

Domenica 10 aprile, col favore di una luminosa giornata primaverile, nella palestra naturale di Monte Pradelle, in quel di Virle, è stato inaugurato il corso di roccia della Scuola nazionale di alpinismo « Adamello », organizzato dalla Sezione del CAI di Brescia.

Avevano risposto all'appello lanciato dal sodalizio sportivo bresciano una ottantina di allievi, tra i quali non mancava l'elemento femminile.

Contraddistinti da multicolori camicie a scacchi, da vistosi maglioni, da calzoni di velluto rigato alla zuava, da calzettoni rossi e da pedule, questi patiti della montagna si erano dati convegno di buon mattino sopra un ampio gradino di roccia, una balconata occhieggiante sulla pianura, alla quale gli effluvi della primavera giungevano sulle ali di vaporosi petali di mandorlo, a far colore contro il bianco-gesso dei filoni di carbonato di calcio divorati dall'incalzare delle mine. Con la folta schiera degli allievi, gli anziani mescolati ai neofiti, gli istruttori con i principianti, erano saliti sul palco marmoreo il presidente del sodalizio on. Francantonio Biaggi, l'avv. Albino Donati, il vice-sindaco di Virle, i rappresentanti della consorella « Ugolino Ugolini » e l'intramontabile ed infaticabile consigliere del CAI, sig. Sandro Massardi. La cerimonia ha avuto inizio con la messa al campo, celebrata in un suggestivo scenario, l'altare confuso con gli speroni di roccia, dal salesiano don Caioni.

Inaugurazione del Corso di roccia, alla palestra di Virle: dopo la Messa l'on. Biaggi (nella foto) ha ricordato la figura di Giannantonio Giacomini, al cui nome si intitola il Corso.

Dopo la funzione religiosa, ha parlato l'on. Biaggi, che ha ricordato la nobile figura di Giannantonio Giacomini, l'alpinista immolatosi sulle vette, al quale il corso si intitola.

L'oratore ha sottolineato il fatto che proprio quest'anno la scuola di roccia è giunta al traguardo di un decennio di ininterrotta attività ed ha esortato gli allievi a trarre dagli insegnamenti impartiti durante il corso non solo un giovamento per il corpo, ma anche per lo spirito.

L'accademico Tullio Corbellini, direttore del corso, ha quindi illustrato i vari articoli del regolamento, sul quale si fonda l'attività della scuola stessa. Successivamente gli allievi, divisi in gruppi, affidati ciascuno ai propri istruttori, hanno compiuto una minuziosa ispezione alla palestra, per rendersi conto della conformazione dei vari ambienti, nei quali si svolgeranno le lezioni domenicali di pratica alpinistica.

v. b.

PRODUZIONE DI ALTA CLASSE

commissionaria **SICAR**

di GIORGIO NODARI & C.

VIALE VENEZIA, 98 TEL. 40022 - 54514

VITA DELLA SEZIONE

sede sociale 91° anno di attività
piazza Vescovado, 3 - telefono 48.426
aperta tutti i giorni, tranne il mercoledì e festivi
dalle ore 17,30 alle 19,30 e il venerdì dalle 21 alle 22.

LA SCUOLA ESTIVA DI SCI ALLA LOBBIA

Come tutti gli anni, anche quest'anno la Sezione di Brescia del Club Alpino Italiano organizza la scuola estiva di sci. Autorizzata dalla F.I.S.I., la scuola ha la sua sede presso il rifugio « Ai Caduti dell'Adamello » alla Lobbia Alta (m. 3045) nel gruppo dell'Adamello. Tale rifugio si trova al centro della zona dei ghiacciai e costituisce il punto d'irradiazione di una serie di itinerari, ascensioni e traversate. La sua ubicazione facilita notevolmente la pratica dello sci sia in primavera che in estate, senza richiedere agli sciatori per le escursioni il superamento di forti dislivelli. Il panorama che si può ammirare è vastissimo: esso comprende la vista del Crozzon di Lares (m. 3354), del Corno di Cavento (m. 3402), della Cresta Croce, del Corno Bianco, del Monte Venezia ecc.

Il rifugio è una bella costruzione in granito, a tre piani, situata al piede del versante sud-ovest della Lobbia Alta, con 70 cuccette ed un'ampia sala da pranzo.

✲

Per la scuola estiva di sci saranno effettuati corsi settimanali con i seguenti turni:

1° turno - dal 4 luglio all'11 luglio;
2° turno - dall'11 luglio al 18 luglio;
3° turno - dal 18 luglio al 25 lugilo;
4° turno - dal 25 luglio all'1 agosto;
5° turno - dall'1 agosto all'8 agosto;
6° turno - dall'8 agosto al 15 agosto;
7° turno - dal 15 agosto al 22 agosto.

✲

La quota individuale per ogni turno è così stabilita:

Soci CAI (in regola con tessera sociale 1965) lire 28.500 - Non soci lire 31.500.

La quota comprende: vitto completo (bevande escluse), pernottamento in camere con cuccette e biancheria, scuola di sci con 4 ore giornaliere di istruzione, uso dello ski-lift durante le ore di lezione e trasporto mediante teleferica dal Rifugio Bedole al Rifugio Lobbia di sci e bagagli.

✲

Le iscrizioni si ricevono presso lo Sci CAI - Brescia, piazza Vescovado, 3 - telefono 48.4.26, o presso il signor Ceschini Dante, Pinzolo (Trento), gestore del Rifugio, accompagnate dalla somma di lire 10.000, quale anticipo sulla quota. Il saldo della quota dovrà essere versato al Rifugio « Ai Caduti dell'Adamello » alla Direzione della Scuola. Ogni turno avrà inizio con la cena della domenica e termine con la prima colazione della domenica successiva. Gli allievi della Scuola saranno divisi a seconda delle loro capacità. Possibilità di lezioni singole e collettive extra orario.

Equipaggiamento: oltre al normale equipaggiamento di alta montagna, sono consigliabili le pelli di foca o simili.

✲

Gite: Durante i singoli corsi si effettueranno due gite sciistiche collettive alle stupende cime del Gruppo: Adamello, mt. 3554; Cresta Croce, mt. 3276; Crozzon di Lares, mt. 3354, ecc. La direzione della scuola è affidata al Maestro F.I.S.I. **Serafini Celso** coadiuvato dal Maestro Amanzio Collini e dal Maestro e Guida Alpina Giordano De Tassis, appartenenti alla Scuola di Sci di Madonna di Campiglio.

✲

Uno ski-lift è situato nelle immediate adiacenze del Rifugio, con uso gratuito durante le ore di lezione.

✲

Il ritrovo degli allievi è fissato entro le ore 15 di ogni domenica al Rifugio « Città di Trento » al Mandrone, da dove gli allievi raggiungeranno la Lobbia, guidati da un accompagnatore.

✲

Indirizzo postale: Gli allievi potranno indirizzare la posta a: Rifugio « Ai Caduti dell'Adamello » **Pinzolo** (Tn.). La Società organizzatrice declina ogni responsabilità per infortuni a persone e cose, in cui incorressero allievi, maestri o terzi durante o a causa della Scuola o delle gite da essa organizzate.

GITE ESTIVE 1965

1 - 2 MAGGIO: gita sci-alpinistica nel gruppo dell'Adamello.

27 - 28 - 29 GIUGNO: soggiorno in zona dolomitica **(gruppo del Sella,** con base al rifugio albergo del P. Sella).

13 GIUGNO: **M. Caplone** (m. 1977) da Magasa di Valvestino (m. 971).

10 - 11 LUGLIO: **Cima Brenta** (m. 3150) dal rifugio « Tuckett » (m. 2271).

24 - 25 LUGLIO: **M. Cevedale** (m. 3764) dal rifugio « Larcher » (m. 2607).

25 LUGLIO - 1° AGOSTO: **corso di ghiaccio - alta montagna** presso il rifugio « Marinelli » al Bernina (m. 2812) organizzato dalla Scuola di alpinismo « Adamello ».

28 - 29 AGOSTO: **Rifugio « P. Prudenzini »** al Salarno (m. 2285) - **Passo di Poia** (m. 2810) - **Val Adamé.**

11 - 12 SETTEMBRE: **Cima Presanella** (metri 3556) dal rifugio « Segantini » (m. 2371).

25 - 26 SETTEMBRE: **Cop di Breguzzo** (m. 2997) da Breguzzo.

10 OTTOBRE: **ottobrata sociale** - Rifugio « C. Bonardi » al Maniva (m. 1780).

La Commissione Gite potrà modificare, a suo esclusivo giudizio, le date di effettuazione e le mete in programma.
Informazioni e prenotazioni presso la Sede del C.A.I. pomeriggio e sera.

AVVENIMENTI LIETI

MATRIMONI

22 aprile 1965: Sig. Ceresoli rag. Gianpiero (Socio) con la Sig.na Peretti Giancarla.
24 aprile 1965: Sig. Mosconi Giuseppe (Socio) con la Sig.na Tagliaferri Niny (Socia).
giugno 1965: sig. Gasparini ing. Franco (Socio) con la Sig.na Galimberti Laila.

NASCITE

11 aprile 1965: Soccini Paola di Angelo e Nica Ferretti.
13 aprile 1965: Ferretti Cristina di Ezio e Sugari Irma.

LUTTI DELLA SEZIONE

Sig.ra Nassa Scotti Ida il 10 gennaio 1965.

I "FEDELISSIMI" DEL C. A. I.

LA RIUNIONE DEI SOCI PIÙ ANZIANI DELLA SEZIONE

Pranzo in onore dei « fedelissimi » del C.A.I.: nella fotografia in alto si vedono il presidente on. Biaggi e, di fronte, l'on. Donati, presidente dello E.P.T. provinciale. Nella foto sotto: i 4 "accademici" partecipanti al pranzo: (da sinistra) Solina, Corbellini, Bonardi, Orio.

Numerosi i presenti al pranzo organizzato dalla sezione del CAI di Brescia alla Wührer per festeggiare i soci vitalizi, cinquantennali e venticinquennali del sodalizio alpinistico.

Oltre al viceprefetto, erano presenti il senatore Albino Donati, presidente dell'Ente provinciale del Turismo, il comm. Emilio Franchi, presidente della Camera di commercio, l'on. Francantonio Biaggi, presidente della sezione del CAI di Brescia, il dott. Aldo Varisco, segretario della Sezione, ed un buon numero di consiglieri. Il sindaco Boni, impossibilitato ad intervenire, aveva inviato una lettera di adesione alla simpatica riunione.

Il più festeggiato tra i convenuti è stato l'avv. nob. Giovanni Brunelli, una figura caratteristica di alpinista, innamorato delle vette e della natura. Egli è nato nel 1886, è risultato il più anziano dei Soci, poiché vanta al suo attivo più di cinquanta anni di appartenenza al CAI. Riveste la carica di presidente dell'ente altamente morale che provvede all'erezione ed alla conservazione delle chiesette alpine. Inoltre egli è autore dell'inno per il centenario del CAI.

Insomma erano presenti tutti i tipici personaggi del CAI, che, ritrovandosi, hanno rievocato con evidente commozione gite ed escursioni compiute negli anni trascorsi sulle montagne nostrane.

Al levar delle mense ha parlato l'on. Biaggi, che ha ringraziato i presenti per la loro collaborazione nella raccolta dei fondi destinati a salvare dalla rovina il rifugio della Lobbia.

Quindi l'oratore ha favorevolmente sottolineato il suggerimento del sindaco Boni, inteso ad includere il riattamento della Lobbia nel programma del cinquantenario della Vittoria, che sarà celebrato nel 1968. Per tale anno infatti il rifugio intitolato « Ai Caduti dell'Adamello » dovrà essere pronto ad accogliere le nuove schiere di appassionati della montagna, ai quali è demandato il compito di costruire l'anello ideale di congiunzione tra gli alpinisti di ieri e di domani.

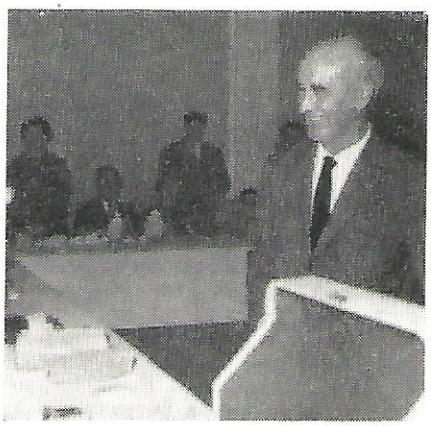
All'on. Biaggi ha risposto il senatore Donati, che ha riconosciuto al CAI innumerevoli meriti nello sviluppo del turismo moderno, notevolmente rivolto alla conoscenza ed alla valorizzazione di tutti quegli itinerari alpini che contribuiscono sempre più ad annoverare la nostra provincia tra le mete più ambite degli alpinisti italiani e stranieri.

SITUAZIONE SOCI AL 31 DICEMBRE 1964

	Vitalizi	Ordinari	Aggregati	TOTALE
SEDE:	29	709	419	1157
Sottosezioni:				
Cidneo - O. M.	—	72	5	77
Edolo	—	106	—	106
Iseo	—	66	1	67
Ospitaletto Bresciano	—	31	1	32
Pontedilegno	—	13	13	26
Lanificio di Gavardo	—	70	18	88
	29	1067	457	1553

SCI

CAMPIONATI SOCIALI 1965



Con l'ormai tradizionale successo di entusiasmo, di organizzazione, di partecipazione e di pubblico, si sono svolti il 14 marzo, sulle nevi del Corno di Aola, i campionati sociali di sci.

La premiazione ha avuto luogo dopo il pranzo sociale del 24 aprile, all'Albergo Gallo.

Ecco le classifiche delle varie categorie:

CATEGORIA SENIORES MASCHILE

1.	Tomasi Pierangelo	1'31"0
2.	Rota Carlo	1'32"2
3.	Broli Alberto	1'34"5
4.	Sangiacomo Fulvio	1'38"4
5.	Capretti Mario	1'39"6
6.	Ferretti Giulio	1'39"9
7.	Sozzi Luigi	1'41"4
8.	Vassallo Bruno	1'42"2
9.	Capuzzi Franco	1'46"0
10.	Mazzocchi Cesare	1'46"9
11.	Cibaldi Cesare	1'47"4
12.	Rota Camillo	1'47"4
13.	Dabbeni Paolo	1'48"0
14.	Franchi Emilio	1'48"7
15.	Colombo Raoul	1'49"7
16.	Bontempi Ercole	1'51"6
17.	Offredi Antonio	1'52"2
18.	Foffa Danilo	1'52"2
19.	Guerra Paolo	1'52"8
20.	Alberici Paolo	1'53"1
21.	Lorenzoni Antonio	1'53"4
22.	Benini Guglielmo	1'53"6
23.	Franceschini Giulio	1'53"7
24.	Ferretti Vasco	1'54"5
25.	Lussignoli Dario	1'55"0
26.	Monteverdi Renato	1'55"3
27.	Broli Enrico	1'56"1
28.	Braga Giuseppe	1'56"6
29.	Acerboni Ezio	1'57"3
30.	Rivetta Gerolamo	2'01"3
31.	Lechi Giovanni	2'03"9

A sinistra in alto: Pierangelo Tomasi, 1° assoluto cat. maschile. Sotto: alcune fasi della premiazione.
A destra in alto: Carla Fumagalli, 1ª cat. femminile.

32.	Cottinelli Antonio	2'04"9
33.	Cibaldi Enzo	2'05"4
34.	Lussignoli Francesco	2'07"0
35.	Salvoni Antonio	2'07"2
36.	Seneci Luigi	2'07"4
37.	Maffina G. Battista	2'08"6
38.	Gatti Daniel	2'10"8
39.	Ferretti Danilo	2'11"2
40.	Pisa Franco	2'15"0

CATEGORIA FEMMINILE

1.	Fumagalli Carla	1'19"6
2.	Mazzocchi Giuse	1'20"2
3.	Ziliani Rosagrazia	1'26"8
4.	Guerra Lia	1'48"6
5.	Fantoni Giuliana	1'50"1
6.	Levi Luciana	2'03"2
7.	Rizzo Gianna	2'10"4
8.	Martignon Lidia	3'21"9
9.	Massardi Annamaria	3'58"9
10.	Sacchella Gianna	5'18"6

CATEGORIA JUNIORES MASCHILE

1.	Trionfi Maurizio	2'01"9
2.	Abrami Sergio	2'05"8

CATEGORIA CUCCIOLI

1.	Mazzocchi Gigi	1'51"0
2.	Franceschini Giovanni	3'27"4

CATEGORIA VETERANI

1.	Ziliani Luigi	2'20"2
2.	Grottolo Remo	4'12"3

CATEGORIA RAGAZZI

1.	Dal Pozzolo Giovanni	1'42"1
2.	Ziliani Laura	1'45"2
3.	Accini Giuseppe	1'46"0
4.	Tagliaferri Marina	2'09"9

CATEGORIA BAMBINI

1.	Franceschini Piera	30"4
2.	Tagliaferri Carlo	1'54"1

SCI-ALPINISMO

RALLYE DELL'ADAMELLO

Nel Rallye dell'Adamello, la magnifica manifestazione che la Ugolini ha organizzato con vivissimo successo anche quest'anno nei giorni 1 e 2 maggio, la squadra del C.A.I. Brescia composta da Vittorio Piotti, Francesco Struzzi, Bruno Vassallo si è classificata 2ª assoluta. Piotti e Vassallo, con G. Battista Maffina hanno partecipato anche al Rallye Sci-alpinistico del Bernina, ottenendo un ottimo 9 posto in classifica.

GITE SCI-ALPINISTICHE

Durante la scorsa primavera si è avuto un lusinghiero aumento dell'attività sci - alpinistica svolta dalla Sezione.
Il merito di ciò spetta al socio Dario Lussignoli, segretario dello Sci C.A.I.

Sotto la sua guida paziente ed esperta gruppi di soci e socie, generalmente in numero di 10-15 partecipanti, hanno effettuato numerose gite, spesso su itinerari poco noti, e con difficoltà ben graduate.
Diamo un elenco delle mete raggiunte: M. Guglielmo; Passo di Valfredda, da Bazena; Passo di Mezzamalga, da Volano; Val Sorino e Passo Cornelle, dalla Cà Rossa; Passo Contrabbandieri, dal Tonale; Cima Roma, dal Grostè; Cima Presena, da Passo Paradiso; traversata Presena, Lobbia, Pisgana; traversata Presena, Mandrone, Passo della Valletta, Pisgana.
Una comitiva, guidata dal socio Mario Verdina, effettuò la lunga ed impegnativa gita Pontedilegno- Passo Gavia - Punta San Matteo.

Il pranzo Sociale ha avuto luogo il 24 aprile all'albergo Gallo. Molti i giovani e i giovanissimi intervenuti come si vede nella foto qui a fianco. Al levar delle mense si è effettuata la premiazione del campionato sociale di sci, di cui offriamo (nelle fotografie a sinistra) alcune immagini.

SOTTOSEZIONE DI EDOLO

Relazione anno sociale 1964

Rieccoci al consuntivo anche di questo anno. E' stato ricco di ascensioni e di varie attività. Già nel mese di marzo si è fatto visita al Rifugio Tonolini, dove è stato trovato tutto in ordine. Seconda gita in maggio e poi via via, dal giugno al settembre, ascensioni quasi ininterrotte ogni settimana; partenza al sabato, per tornare la domenica sera, meglio ancora se si combinavano due feste, allora i giorni di marcia diventavano tre, con molta soddisfazione dei partecipanti.

Il giorno di San Pietro ci troviamo in vetta all'Adamello. Giornata bella, dopo parecchi giorni di pioggia. Il Pian di neve formicola di gente, a gruppi, soli, a coppie, in cordata; non si ricorda un giorno in cui tante persone abbiano popolato quella maestosa vetta. Sono giunti dal Garibaldi, dalla Lobbia Alta, dal Mandrone, dal Prudenzini, sembra che oggi tutti gli amanti della montagna si siano dati convegno in vetta. Le cordate sedute ai piedi della Croce e della Madonnina, sciolgono i loro canti, le loro esclamazioni di gioia, di stupore, di felicità. Si incontrano persone conosciute in precedenti scalate e si salutano con vero calore affettuoso. La sosta è più lunga del previsto, perchè contrariamente al solito, non c'è vento.

Godiamo il cielo azzurro, le vette che lontano fanno da meraviglioso scenario, la stupenda piana bianco-azzurra che si stende ai nostri piedi e ci culliamo al bacio del sole che non lesina il suo calore (e, che per alcuni, sarà anche causa di febbre) e al suono dei rintocchi argentini della campana di vetta. Ed essa ci porta col pensiero ai tanti Caduti della guerra 1915-18 che ebbero come sepoltura un crepaccio, una coltre di candida neve e come compagnia il murmure canto dei rigagnoli formatisi nei ghiacciai. E' un momento di velata tristezza, in cui, dal nostro cuore, sale a Dio, per tutti i Caduti, una prece. Ma una canzone alpina sommessa si leva e ci distoglie da questi pensieri. Voci allegre di richiamo giungono da altre cordate in arrivo. Per noi è il momento della partenza, sempre triste, ma non ci si può fermare oltre. Breve sosta al Passo Brizio e rientro al Rifugio Garibaldi con una buona dose di scottature e di ...appetito. Ritorniamo a questo rifugio dopo una settimana, ma il tempo non ci permette alcuna ascensione. La settimana dopo è la volta del Maroccaro.

18 - 19 luglio: Ne avevamo parlato, avevamo espresso il desiderio di scalare il Gran Zebrù, ma fino ad ora non ci era stato possibile. Ora l'occasione l'avevamo e non ce l'avremmo lasciata scappare. Con i soci di Cedegolo partiamo al sabato e ci portiamo a Santa Caterina Val Furva. Siamo in dieci su due macchine stracariche, anche per il peso degli zaini. Dal paese ci portano in campagnola fino al Rifugio Pizzini: non sapevamo proprio di non dover camminare il primo giorno! La stradina s'inerpica costeggiando la Valle dei Forni, passa attraverso la Malga Cedek, oltrepassa graziose villette, per arrivare alla meta a quota 2.706. Espressioni di meraviglia erompono dal labbro di tutti: di fronte a noi si staglia maestoso e solenne il Gran Zebrù.

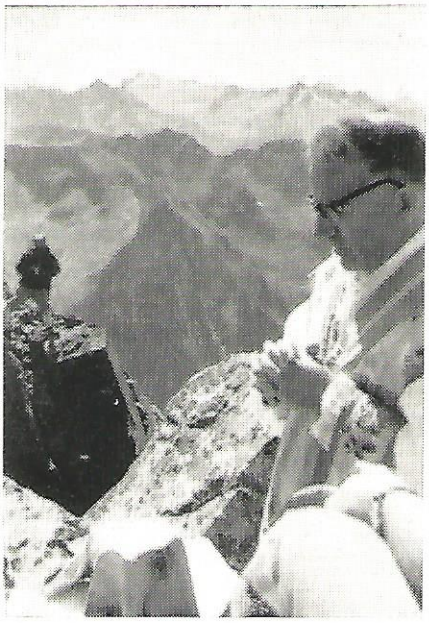
La salita del giorno dopo è molto faticosa, ma la gioia di arrivare in vetta ripaga ogni sforzo, perchè la visione che si gode da lassù è splendida: si vede poco lontano l'Ortles, la catena delle dodici cime, il gruppo del Rosa e delle Dolomiti. La stessa ascensione verrà ripetuta il 5 agosto unita a quella del Cevedale.

Il 31 luglio si parte per il San Matteo da dove ci godiamo la vista di montagne già scalate e di quelle non ancora conosciute. A metà agosto il Vioz; lunghissimo il sentiero da Peio al Rifugio Mantova (vero sig. P.....?) ma il mattino dopo in un quarto d'ora siamo in vetta. Seguono la Presanella, il Corno del Lago Scuro, il Corno Baitone, la Cima e il Corno delle Granate, dove il nostro Monsignor Manfredini, celebra la Santa Messa ai piedi della Croce che Lui stesso volle lassù, per ricordare il suo venticinquesimo di Sacerdozio, nella maestosa cornice dei nostri monti.

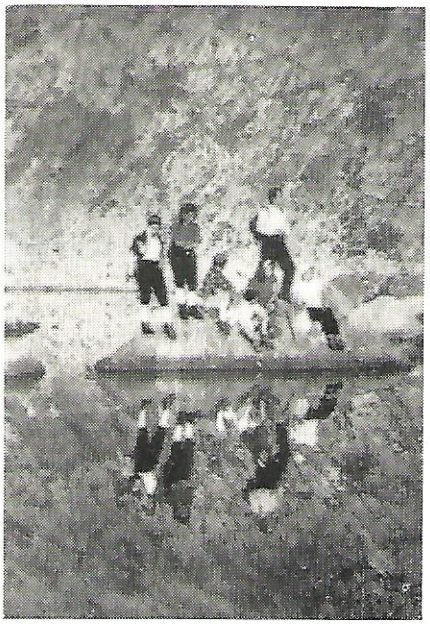
Le gite non sono mancate, sempre seguite da entusiasmo e allegria e ci ripromettiamo di scalare altre nuove montagne nel 1965. Non sono mancate neppure quest'anno le gare di marcia alle quali hanno partecipato alcuni nostri Soci che sono stati accompagnati e sovvenzionati dall'infaticabile nostro Presidente sig. Zitta. E noi lo ringraziamo, da queste pagine, per tutto ciò che ha fatto e farà per la nostra Sottosezione.

Ora attendiamo la buona stagione del corrente anno nuovo per riprendere zaino e piccozza. Intanto porgiamo ai vecchi e ai nuovi Soci il nostro cordiale e fervido augurio per il nuovo anno sociale.

Dalla Segreteria della Sottosezione



Mons. Manfredini celebra la Messa al Corno delle Granate.



Gita al Baitone: sosta ai Laghi Gelati.

COSTITUITA LA SOTTOSEZIONE DI ODOLO

La Sede Centrale ha approvato, in aprile 1965, la costituzione della Sottosezione di Odolo.

Per festeggiare la nascita, per il 29 maggio è in programma una serata di propaganda alpinistica, con films e canzoni di montagna.

« Adamello » porge il più cordiale benvenuto alla nuova Sottosezione ed invita gli amici di Odolo a far pervenire alla redazione gli echi della loro attività alpinistica.

CREDITO AGRARIO BRESCIANO

ANNO DI FONDAZIONE 1833

SEDE CENTRALE: BRESCIA

SOCIETA' PER AZIONI - CAPITALE L. 500.000.000
RISERVE (1964) L. 740.000.000

SCONTA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI
CAMBIALI FINANZIARIE - CAMBIALI AGRARIE - EFFETTI DI COMMERCIO WARRANTS - MERCI ESTERO

6 AGENZIE IN CITTA' - 47 IN PROVINCIA DI BRESCIA - 2 AGENZIE IN PROVINCIA DI TRENTO

Ufficio di Rappresentanza in **MILANO**
Galleria De Cristoforis, 1 - tel. 780.034

CHIEDERE INFORMAZIONI E MODALITÀ PRESSO GLI UFFICI DELLA SEDE E PRESSO LE AGENZIE

BANCA AGENTE per le operazioni con l'Estero

SILVA

dal 1872

E' IL NEGOZIO ALL'AVANGUARDIA
PER TRADIZIONE

SILVA GIO. DOM.
CASA FONDATA NEL 1792
BRESCIA

TESSUTI MODA
MASCHILE E FEMMINILE
ARREDAMENTO TAPPETI

CHIEDETE I TESSUTI SPECIALI PER SCI - MONTAGNA E PER CAMPING

Brescia **portici X Giornate, 51**
telefono 43 3 52

E. RANZANICI

esclusivista lane Gavardo
per Brescia e provincia

ingrosso e dettaglio:

confezioni - calze - camiceria
maglieria - filati - cucirini - guanti
cravatte, ecc.

BRESCIA

amministrazione e magazzini ingrosso:

via Volta, 10 - telefoni 59 3 10 - 52 0 78

negozi:

piazza Loggia, 5 - tel. 56 0 74
corso Garibaldi, 18 - tel. 52 1 79
via Gramsci, 2 (angolo c. Palestro) - tel. 47 3 79
corsetto S. Agata, 16

MANTOVA

piazza Magenta, 9 - tel. 7154

ottica • foto • cine

assortimento occhiali neve

E. Tominetti

Brescia
corso Zanardelli, 14
telefono 46 0 13

apparecchi acustici
strumenti topografici
SALMOIRAGHI, Milano
KERN, Arau
OTTO FENNEL, Kassel

OTTICA - FOTO - CINE - INGEGNERIA

Cartoleria Commerciale

con proprio stabilimento tipografico

Brescia
Corso Palestro n. 9
telefono **43 0 51**

ARTICOLI PER REGALO - GIOCATTOLI
STAMPE D'ARTE - SERVIZI DA SCRITTOIO E PELLETTERIA FINISSIMA - PENNE STILOGRAFICHE A SFERA DELLE MIGLIORI MARCHE - CARTE STRADALI - GUIDE TURISTICHE - CARTOLINE ARTISTICHE - CANCELLERIA DI LUSSO PER LA CASA, LA SCUOLA, L'UFFICIO - ARTICOLI PER NATALE

salumificio
3 Valli

✲

i salumi preferiti...

BRESCIA
Viale Bornata, 90 - Telefono 46 5 73

O. M. S.

SALERI

DI PIERINO E DOTT. ING. ARTURO SALERI
SOCIETA' IN NOME COLLETTIVO
LUMEZZANE S. S. (BRESCIA - ITALIA)

✲

PER UNA INSTALLAZIONE EFFICIENTE
ESIGETE
UN PRODOTTO
DI QUALITA'

SAIANI

FERRAMENTA

RAPPRESENTANZE
ESCLUSIVE

BRESCIA
Via F.lli Porcellaga, 12 - Telefono 46 1 40

BANCA S. PAOLO

Riserve (1964) L. 725.000.000

8 agenzie di città in Brescia

47 agenzie in provincia

Credito Agrario di esercizio

Prestiti

previsti dal piano quinquennale per lo sviluppo dell' agricoltura

FRIGORIFERI

Zoppas

da litri 140
da litri 160
da litri 190
da litri 200

GARANZIA 5 ANNI

GIALDINI PIETRO

BRESCIA
Corso G. Mameli, 40
tel. **57 3 32 - 57 3 33**

SCONTO SPECIALE AI SOCI DEL C.A.I.

con il burro tutto è migliore

massaie, esigete

Burro Ambrosi

ottenuto da panna pastorizzata

e ricordate che

« niente sostituisce il burro »

INDUSTRIE CASEARIE - BRESCIA

IL CLASSICO

VITASOL

POTENZIATO

è l'integrativo dell'alimentazione a base di VITAMINE NATURALI

per le più alte **RESE**
nell'allevamento dei **SUINI**

VITASOL - BRESCIA

commissionaria **LANCIA**

DINO FERRARI

vetture nuove e usate di ogni tipo pronta consegna cambi e rateazioni

via Triumplina, 21 - telefono 301261/62 - BRESCIA

PEJO

LA PREZIOSA ACQUA
OLIGOMINERALE

HA CARATTERISTICHE
DI DOLCEZZA E DI DURATA
NOTEVOLMENTE SUPERIORI

lama straordinaria!